# Monte Pasubio – Val del Tauro

**LA CANA bis** (Tranquillo e Placido Balasso, maggio 2003)

**SÙPIA** (Tranquillo e Placido Balasso, maggio 2003)

**ÀRFIA** (Tranquillo e Placido Balasso, giugno 2003)

**Accesso:**

Per il sentiero della Val Sorapache fino alla confluenza con la Val del Tauro di fronte la parete nord del Fraton. Si risale la Val del Tauro (si consiglia di stare a sinistra del canale detritico, su massi torrentizi); dopo IO minuti circa si nota sulla destra una parete di roccia gialla e grigia molto articolata con placche, diedri, fessure e camini. Lungo i più evidenti di questi sono stati aperti i tre itinerari. La qualità della roccia, la varietà e la bellezza dell'arrampicata sono un invito per chi cerca nuovi itinerari in luoghi solitari ed una valida alternativa alle più lunghe vie del vicino Fraton, in caso di tempo incerto. Tutti i tre itinerari sono sono ben chiodati, la loro lunghezza è di circa 180 metri ed alla loro base è stato eretto un ometto.

**LA CANA bis**

Itinerario completamente chiodato tra i più belli nel suo genere delle Piccole Dolomiti, offre un'arrampicata entusiasmante quasi esclusivamente in camino e su roccia solida. Difficoltà dal 4° al 6-.

Si sale inizialmente un bel diedro di roccia grigia che poi si trasforma in camino. La via segue sempre fedelmente il camino che solo a metà del secondo tiro si evita a destra su placche di roccia grigia.

**SÙPIA**

Itinerario completamente chiodato, obbliga ad un'arrampicata atletica ma bella. Difficoltà obbligatorie fino al 6 e AO.

Si sale il gran diedro (arrampicata atletica), superata poi la fascia intermedia di rocce si segue

la stupenda fessura alla sinistra della grande placconata grigia.

**ÀRFIA**

Itinerario completamente chiodato con buona roccia e bella arrampicata. Difficoltà fino al 6A+ (6- obbligatorio).

Nella prima parte la via sale delle placche grigie e articolate poi due bei diedri di cui il primo breve difficile e strapiombante, il successivo alla sua sinistra in apparenza facile obbliga invece ad un'arrampicata impegnativa e molto tecnica.

**Discesa:**

una volta arrivati nel bosco sommitale lo si risale nelle vicinanze della parete per cento metri circa fino ad incontrare un'esile cengia che porta nella valle del Tauro (attenzione ad un paio di tratti esposti).

Da qui in dieci minuti si è nuovamente all'attacco delle vie.